



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale
Via Pianciani, 32 - 00185 Roma

MPI- AOODRLA
Registro Ufficiale
Prot. n.9907 - uscita

Roma, 23 aprile 2010

Ai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche di 1° e di 2° grado del Lazio
e, p.c., Ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Provinciali
di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo
Alle OO.SS.

LORO SEDI

Oggetto: piano regionale per la diffusione di una cultura della valutazione

Nel quadro del Riordino dell'istruzione superiore e della connessa adozione di una impostazione didattica funzionale alle rinnovate esigenze, si impone – in termini di consequenzialità - l'adozione di dispositivi efficaci per una valutazione degli apprendimenti, che contribuisca, come già sottolineato dal D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, “*con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo*”.

Significativo ruolo, dunque, viene ad assumere la valutazione di processo. Se, peraltro, si intende dar leggibilità di concreta traduzione al principio, educativo oltre che giuridico, di “trasparenza” della valutazione (“*Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva*”, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del [decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998](#), n. 249, e successive modificazioni), occorre poter



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale
Via Pianciani, 32 - 00185 Roma

disporre di strumenti adeguati perché il momento valutativo sia inteso dall'allievo come momento di crescita personale e non come giudizio da subire.

D'altro canto, l'attenzione che nei *Regolamenti* di riordino dell'istruzione secondaria di 2° grado, viene, in merito a tutti gli indirizzi di studio, investita sia - sul piano didattico - nella declinazione dei risultati dell'apprendimento secondo conoscenze, abilità, competenze, in riferimento alla E.Q.F., sia - sul piano delle opportunità organizzative - nella istituzione di Dipartimenti e di Comitati tecnico-scientifici (ovvero di soggetti collegiali che sono, potenzialmente, arricchenti nel confronto fra le idee), impone, contestualmente, un impegno di riflessione sull'apertura di varie possibilità di studio-ricerca in merito alla complessa interazione del momento valutativo con le molteplici manifestazioni della comunità scolastica.

Proprio in considerazione della piena organicità fra didattica e valutazione, è importante, per la verifica del possesso di una competenza in un allievo, poter contare sull'osservazione di una molteplicità di prestazioni, sulla base delle quali si possa affermare che una determinata competenza sia parte integrante del patrimonio della persona.

È possibile, dunque, verificare la padronanza o meno di una competenza non solo su un piano di generica verifica, ma anche in maniera articolata sulla base di una "famiglia di prestazioni" e di un complesso di comportamenti.

Molto spesso, invece, la verifica del docente si limita solo all'accertamento della acquisizione, da parte dello studente, di una determinata conoscenza. In più, se il contesto della verifica è diverso da quello consuetudinario, oppure se si debba, su un terreno analogico, applicare ciò che si è appreso, sopraggiungono immediatamente difficoltà spesso non governabili. In questo modo, si può cogliere solo una forma assai restrittiva e ridotta di competenza.

Dunque progettare per competenze e adottare forme consequenziali di insegnamento significa impegnare la massima attenzione sulla acquisita capacità, da parte dello studente, di saper



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale
Via Pianciani, 32 - 00185 Roma

far tesoro del sapere raggiunto e di sapersi muovere in terreni conoscitivi *altri* e con forme di verifica anche non familiari; occorre, inoltre, precisare che intrinseca al processo stesso di didattica per competenze è la promozione di un'adeguata capacità di auto-valutazione, da parte dell'allievo, dei livelli raggiunti.

Tale auto-valutazione dell'apprendimento rappresenta, già di per sé, un significativo punto di approdo, sia perché sollecita lo sviluppo di competenze di auto-determinazione del proprio processo di apprendimento, sia perché il rilevare, da parte di un allievo, i progressi ottenuti è una straordinaria motivazione ad approfondire lo studio.

Da tutto questo scaturisce la necessità di fare il punto del repertorio di strumenti e metodologie di valutazione, in una parola dei dispositivi della valutazione, o, almeno, di quei dispositivi che le buone pratiche palesano come funzionali ad una esigenza di formazione della persona.

Ne consegue che, per una corretta valutazione di processo, è fondamentale far chiarezza sugli obiettivi specifici del percorso educativo e culturale, in riferimento allo statuto specifico della disciplina di insegnamento, sulla osservazione sistematica, nell'allievo, dei progressi rispetto ai livelli conoscitivi iniziali, sulla rilevazione dei livelli di graduale emancipazione metodologica che l'allievo è riuscito a raggiungere, della capacità di tradurre il suo sapere sul piano della relazionalità e della responsabilità.

Significativo, nel merito, l'apporto non del singolo docente, ma dell'intero Consiglio di Classe, da considerarsi come laboratorio di sinergia nella produzione di percorsi per un costruttivo confronto.

Con la presente circolare le SS.LL. sono, pertanto, invitate ad organizzare, in un'**ottica di rete** e in un processo di **continuità verticale**, gruppi di progetto costituiti da Consigli di Classe di scuole dei due gradi di istruzione; obiettivo è la costruzione di percorsi che, partendo da **prove di verifica concordate dai medesimi Consigli di classe** (per quelle discipline che le Istituzioni



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale
Via Pianciani, 32 - 00185 Roma

scolastiche intenderanno individuare come banco di prova) possano implicare un significativo investimento di riflessione sul rapporto intercorrente fra la valutazione degli apprendimenti e i seguenti momenti:

- impianto orientante della didattica e, dunque, riferimento allo statuto epistemologicamente irrinunciabile in ciascuna disciplina;
- progettazione e didattica per competenze, consequenziale costruzione di prove di verifica;
- criteri di misurazione delle prestazioni;
- attenzione ai processi di apprendimento, al fine di affrontare le difficoltà di approccio degli allievi;
- contestualizzazione del momento valutativo, ovvero individuazione degli elementi (storici, congiunturali, motivazionali ...) che contribuiscono a problematizzare l'attribuzione di valore ad una determinata prestazione;
- documentata autovalutazione dell'allievo.

Le proposte progettuali dovranno recar riferimento - nel quadro non solo di una cultura della documentazione, ma anche di una diffusione e problematizzazione di esiti - anche alla **produzione di materiali didattici**, che possano essere utilizzati in un quadro di autovalutazione, da intendersi sia come processo dello studente medesimo, sia come ricerca di miglioramento da parte dei vari operatori.

A supporto di tali azioni, effettuate in un impianto di rete, costituita, ciascuna, da non meno di cinque scuole, sono previsti specifici contributi destinati alla realizzazione di venti progetti, non più di uno per rete, con un contributo massimo di €21.450,00 per ciascun progetto.

I progetti presentati saranno esaminati da un'apposita commissione, che stilerà una graduatoria in base ai seguenti indicatori di qualità:

- coerenza del progetto rispetto alle finalità e alle procedure indicate;
- significativa presenza, nelle reti, di partenariato con soggetti del territorio;



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale
Via Pianciani, 32 - 00185 Roma

- accertata condivisione dei dispositivi di valutazione fra il personale della scuola, fra i genitori e gli studenti;
- cultura della documentazione;
- adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e di verifica degli esiti.

Le proposte progettuali, corredate dell'allegata scheda di sintesi debitamente compilata, dovranno essere presentate dall'Istituzione scolastica statale capofila entro la data del 31 maggio 2010 a questa Direzione Generale, tramite raccomandata a mano, in via Pianciani 32 – 00184 Roma, III piano - stanza 343, e all'indirizzo di posta elettronica direzione-lazio@istruzione.it.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Maria Maddalena Novelli